

Prot. n. 20. 607 /mr

Roma, 3 agosto 2010

Al Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
**Pres. Dott. Franco IONTA**  
ROMA

e.p.c.

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
**Dott. Emilio di SOMMA**  
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e della  
Formazione del D.A.P.  
**Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA**  
ROMA

Al Direttore Generale dei Detenuti  
e Trattamento del D.A.P.  
**Cons. Dott. Sebastiano ARDITA**  
ROMA

Al Provveditorato Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
per la Calabria  
CATANZARO

Alla Direzione della Casa  
Circondariale  
CATANZARO

Al Segretario Regionale S.A.P.Pe.  
Sig. Damiano BELLUCCI  
ROSSANO

Alla Segreteria Provinciale S.A.P.Pe.  
CATANZARO

**Oggetto: Casa Circondariale Catanzaro – Visita sui luoghi di lavoro.**

I rappresentanti del S.A.P.Pe., in data 29 luglio 2010, hanno effettuato una visita sui luoghi di lavoro del personale di polizia penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Catanzaro.

In primo luogo, è da evidenziare, così come si registra nelle altre strutture penitenziarie della regione, un considerevole stato di sovraffollamento: infatti i detenuti presenti, a fronte di una capienza di 354 posti sono 583, di cui 331 assegnati al circuito alta sicurezza, 15 a quello a elevato indice di vigilanza, 247 a quello di media sicurezza, mentre 5 sono ammessi a fruire del regime previsto dall' art. 21 dell'O.P..

Il personale di polizia penitenziaria risulta carente oltrechè per il carico di lavoro supportato dal personale turnista all'interno dei reparti detentivi anche in relazione al fatto che nell'organico dell'istituto viene conteggiato anche tutto il personale distaccato a prestare servizio al Provveditorato regionale e quello

distaccato in altre sedi, nonché quello addetto al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti, che quasi quotidianamente viene impegnato in servizi di traduzione per la celebrazione di maxi processi alle cosche di tutta la regione.

Peraltro, l'attivazione del centro clinico, che per il proprio funzionamento richiederebbe una cinquantina di unità, ha ulteriormente messo in crisi un sistema già di per sé provato dalle innumerevoli emergenze.

La situazione sopra descritta, determina, tra l'altro, enormi difficoltà nella fruizione dei riposi e dei congedi da parte del personale del Corpo: si registrano, infatti, quasi 3.000 giornate di congedo ordinario del 2009 e circa 8500 del 2010.

Nonostante gli sforzi finalizzati a far funzionare il servizio del personale sui quattro quadranti orari, in alcune situazioni particolari e per quanto attiene al personale impiegato al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti, non si può fare a meno di ricorrere all'effettuazione del lavoro straordinario. Dai dati forniti dall'Amministrazione è emersa, come in fondo già segnalato da questa O.S. per tutti gli istituti della regione con la nota n. 20518 del 12 luglio 2010, l'assoluta inadeguatezza dei fondi stanziati dal Provveditorato che, a breve, non permetteranno la retribuzione dello straordinario effettuato.

Dal punto di vista strutturale si evidenzia l'urgente, indifferibile necessità di procedere ad una revisione dei sistemi tecnologici di sicurezza, a partire dal sistema di video sorveglianza a quello di antintrusione ed antiscavalamento.

Particolarmente critici, per il personale operante, oltretutto sotto l'aspetto della sicurezza, risultano essere i cortili destinati ai "passeggi" dei detenuti del reparto Alta sicurezza. Il personale ivi comandato è sottoposto a tutte le intemperie e non è messo in condizione di effettuare uno scrupoloso controllo sui detenuti presenti nei cortili. E' urgente l'installazione di apposite garitte, sopraelevate e dotate di tutti gli strumenti tecnologici di allarme e di automazione dei cancelli.

Inoltre, sarebbe necessaria una ristrutturazione della zona destinata agli uffici (matricola, comando, ecc.) e quella destinata al reparto accettazione e transito. In particolare, si dovrebbe considerare la possibilità di riprogettare l'intera zona, spostando gli uffici in prossimità dell'ingresso.

Infine, si rappresenta che, per un lungo periodo, il Provveditorato Regionale ha reso disponibile un servizio navetta da Lamezia a Catanzaro per il personale in servizio presso l'istituto di Catanzaro ma anche presso il Provveditorato, che è stato immotivatamente sospeso e sul quale questa O.S. è più volte intervenuta.

Con la presente, si richiede la riattivazione del citato servizio sia in ragione della posizione geografica dell'istituto che dell'insufficienza di collegamenti locali tra il centro cittadino, le principali stazioni e l'istituto, ma anche per il personale in servizio al Provveditorato, in considerazione delle notevoli difficoltà di parcheggio esistenti nella città di Catanzaro.

Per quanto sopra, si richiedono idonee iniziative per fronteggiare la situazione evidenziata sia a livello dipartimentale che regionale.

Si resta in attesa di riscontro e si inviano distinti saluti.

**Il Segretario Generale  
(Dott. Donato CAPECE)**

